

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1996)
Heft: 27

Rubrik: Cavigliano

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Io, piazza comunale di Cavigliano...



Eccomi qua, finalmente! Dopo anni di discussioni, decisioni e ricorsi sono riuscita a venire al mondo. È stata una cosa impegnativa, per mesi sommersa di polvere e schiacciata dagli scarponi degli artigiani che mi realizzavano, finché, alla fine, mi sono resa conto di essere riuscita bene.

Nel corso della primavera 1996 sono stata inaugurata, con una bella festa offerta dalle Autorità Comunali alla popolazione locale. Ed ora sono qui, a farmi ammirare da tutti, felice perché quasi tutti parlano bene di me. Mi hanno raccontato che sono stata creata per fare incontrare la gente. Non posso negare che da questo punto di vista il 1996 sia stato un trionfo! Già, perché in occasione della festa inaugurale c'erano almeno 400 persone, intervenute con curiosità.

Qualche mese più tardi l'Associazione Amici delle Tre Terre ha organizzato una gioiosa serata al suono delle campane del paese. Purtroppo il gran caldo ha tenuto lontano la folla delle grandi occasioni.

La cosa che più mi ha commosso, in questo primo anno di vita, è comunque stata la creazione del Gruppo Ricreativo di Cavigliano: Eh sì, un gruppo di persone ha deciso di riunirsi e lavorare con passione al solo scopo di allietare la mia esistenza, organizzando attività in favore della popola-

zione locale. È stupendo! Ed i risultati si sono visti immediatamente: il sabato 20 luglio ha avuto luogo una festa estiva, fatta di balli, maccheronata e torneo di calcetto. Sull'onda dell'entusiasmo il Gruppo Ricreativo ha deciso di costituirsi in vera e propria associazione, organizzando inoltre una simpatica castagnata.

Il pezzo forte di questa mia prima annata è comunque coinciso con i festeggiamenti per il 50° di fondazione dell'AGS Cavigliano. Una festa così a Cavigliano non l'avevano mai vista, neanche ben prima della mia creazione. Io ero entusiasta nel vedere quel povero bue che girava sullo spiedo, attirando schiere di curiosi, prima di venire divorato. Per non parlare degli apprezzatissimi momenti musicali di "Centovalli in musica" con il duo Maurizio e Silvio, dei Noxx e la mirabile voce di Judith Emeline e la sua Band: per una volta vi era anche una folta presenza di giovani e giovanissimi di tutta la regione.

Devo tuttavia manifestare qualche piccolo rammarico per l'assenza di molti giovani di Cavigliano. Francamente più di così gli organizzatori non potevano fare per coinvolgere ogni classe d'età. Forse è vero che nessuno è profeta in patria. Comunque gli assenti hanno avuto infinitamente torto, e a tarda notte ho sentito gli organizzatori

bisbigliare sopra di me la loro enorme soddisfazione per la completa riuscita della manifestazione.

Da parte mia ero un pochino gelosa del successo ottenuto dal torchio e dalla tinèra, che mi hanno tenuto testa validamente in quanto a presenza di visitatori, ma poi sono stata informata che tutti lavoravamo per una buona causa, e allora me ne sono rallegrata, tanto più che dopo il calare del freddo io mi sono ritrovata sola e vuota, mentre loro hanno permesso ai presenti di continuare a divertirsi fino a notte fonda.

Dopo aver vissuto un anno di successi sento il forte desiderio di ripeterli, e magari anche migliorarli, nel 1997. Perciò incito gli animatori a proseguire su questa strada e la popolazione tutta a sostenerli e partecipare, affinché ci si prodighi ancora nel farmi sentire viva, viva fino al punto di essere riuscita ed esprimere i miei pensieri in queste poche righe.

La vostra Piazza

Il mio primo incontro con Giovanni risale ai primi anni settanta: entrambi frequentavamo il ginnasio e mi capitava spesso di incrociarlo per i corridoi della scuola, durante la ricreazione. Mi sembra ancora di vederlo: l'inseparabile registratore incollato all'orecchio pareva un'appendice meccanica del suo corpo. Altre volte lo vedevo camminare con qualche disco sottobraccio, fischiettando questo o quel motivo ed elargendo consigli musicali a destra e a manca. Cosa di non poco conto ai miei occhi, anche i compagni più "vecchi" gli chiedevano consigli discografici.

Senza ben sapere chi fosse pensavo: - Questo ragazzo la musica ce l'ha proprio nel sangue e sicuramente ne farà lo scopo della sua vita! -

In effetti per Giovanni la musica è stata, e certamente sarà, il perno centrale dell'esistenza.

Da qualche anno, dopo il matrimonio con Daniela Monotti, si è stabilito a Cavigliano integrandosi molto bene nella vita del paese. Fa parte della commissione culturale del comune e, per la seconda legislatura, siede nei banchi del consiglio comunale. Malgrado i numerosi impegni professionali e non, trova il tempo di fermarsi al bar con gli amici, deliziandoli con aneddoti e barzellette raccontate in modo magistrale.

Musicalmente parlando è attivo su diversi fronti, ha talmente tante mansioni e passioni che forse pochi sanno cosa effettivamente faccia.

Vediamo allora, attraverso questo colloquio, di conoscere più a fondo le sue origini, la sua formazione, le sue attuali occupazioni.

Figlio d'arte

Giovanni è nato a Locarno nel 1960, da Gianna nata Barboni e dal maestro Roberto Galfetti.

La musica è stata parte integrante della sua vita fin dalla più tenera età. Un rapporto naturale, logico, determinato anche dall'attività di pianista del padre grazie alla quale, già da bambino, ha potuto avere contatti con musicisti più o meno famosi. I suoi giochi sono stati strumenti musicali e dischi, le sette note, un mosaico da scomporre e ricomporre. Verso gli otto anni inizia lo studio del pianoforte: è uno studente indisciplinato ma dotato, che sottostà malvolentieri alle imposizioni dell'insegnante; verso la musica ha un approccio istintivo che prevale sugli schemi classici di insegnamento tanto da indurlo, a tredici anni, ad abbandonare le lezioni. Non vuole emulare il padre da poco scomparso; stufo e demotivato, in un moto di ribellione tipico dell'età adolescenziale, non vuole più saperne di solfeggi ed esercizi. Da autodidatta continua però a mantenere un rapporto, seppur incostante, con la tastiera.

**La vita è musica,
la musica è vita**

INCONTRO CON GIOVANNI GALFETTI, MUSICISTA, DOCENTE, COMPOSITORE.



È in questa condizione di amore-odio verso la musica che a sedici anni scopre l'organo, strumento che lo affascina e lo attira. Determinante e fondamentale è l'incontro con il maestro Livio Vanoni del quale diventa allievo, che gli fornisce nuovi stimoli per continuare il percorso musicale interrotto qualche anno prima. Nel contempo inizia gli studi alla magistrale, convinto dell'importanza dell'insegnamento.

Intensi anni '80

Nel 1981, dopo aver conseguito la patente di docente, insegna musica nelle scuole elementari di Locarno e parallelamente studia per sostenere gli esami d'ammissione al conservatorio di Zurigo. Nell'83, superati gli esami, diventa allievo di Janine Lehmann, organista della chiesa di St. Peter a Zurigo, mantenendo comunque l'insegnamento nella scuola locarnese. È un periodo molto intenso: tra uno spostamento e l'altro si esercita sull'organo della chiesa di San Francesco; gli studi sono impegnativi ma malgrado ciò nel 1986 assume l'incarico di docente di musica anche nelle scuole della bassa Vallemaggia. In quegli anni lo vediamo pure attivo quale tastierista nel gruppo jazz-rock dei "Brainstorm", di cui parleremo più avanti. Nel 1988 ottiene il diploma di organista, seguendo ancora per un anno corsi di perfezionamento nella città sulla Limmat. L'anno seguente è nominato esperto canonale di musica per le scuole elementari,

continuando tuttavia l'insegnamento. L'attività organistica si intensifica e, grazie anche al suo interessamento, nel 1989 iniziano i restauri dell'organo della Collegiata di Sant'Antonio.

Anni '90, si raccolgono i frutti

Nel 1991, terminati i restauri, viene costituita l'associazione "Amici dell'organo di Locarno", che vede tra i suoi membri oltre a Giovanni Galfetti, Marco Balerna (attuale sindaco della città), Adolfo Tommasini, Gianfranco Perazzi, Don Ernesto Storelli e altri collaboratori. Lo scopo di questa associazione è il promovimento della cultura legata alla musica organistica. Sin dal concerto d'inaugurazione, tenuto dal celebre organista Daniel Chorzempa, si è voluto stimolare il pubblico ad apprezzare le po-

tenzialità che questo tipo di musica può offrire.

Grande consenso ha ottenuto, lo scorso giugno, il concerto di Marie Claire Alain, stella di prima grandezza nel mondo organistico contemporaneo, sorella del famoso Jehan Alain, figura fondamentale nella storia della musica organistica francese ed europea del nostro secolo.

Attualmente il presidente dell'associazione "Amici dell'organo di Locarno" è il dottor Marco Balerna e Giovanni ne è il direttore artistico.

Ma ora facciamo ancora un passo indietro ai primi anni '90.

Anni di grande soddisfazione per aver contribuito al recupero di un pezzo di storia locarnese, ma anche intensi momenti di vita familiare. È appunto nel '91 che Giovanni sposa la maestra Daniela Monotti. L'anno seguente si concretizza un altro sogno, questa volta professionale; viene assunto quale docente di musica alla scuola magistrale e questa nomina equivale all'abbandono dell'insegnamento nelle scuole elementari. D'altra parte avere la facoltà di formare i nuovi insegnanti è certamente una grande opportunità da non sottovalutare.

Poter dare un'impronta innovativa nella concezione dell'approccio musicale nella scuola dell'infanzia, cioè nei primi anni di vita del bambino, è ciò che Giovanni ha sempre auspicato già dall'inizio del suo insegnamento.

Lo scopo è coinvolgere i docenti, rendendoli attenti ai diversi aspetti della materia, mostrando loro che fare musica a scuola può andar ben oltre l'insegnamento di semplici canzoncine.

Secondo il maestro Galfetti l'educazione musicale scolastica deve fornire al bambino gli strumenti per rendersi conto di vivere in un universo pieno di suoni, dandogli le capacità di interagire progressivamente con essi.

Ascoltare, interpretare, produrre musica, sono i mezzi attraverso i quali si sviluppa uno spirito critico, indispensabile per poter operare, in futuro, scelte autonome coscientemente motivate.

Giovanni, questi principi li ha vissuti sulla propria pelle e, grazie allo spirito critico di cui si parlava poc'anzi, riesce ad apprezzare generi musicali diversi: dalla genialità e sregolatezza di Mozart (quando compose nel 1786 il Don Giovanni, introdusse un passaggio dodecafonico inconcepibile per quei tempi) ai Deep Purple, da Bach (per Giovanni il più grande musicista in assoluto, verso il quale nutre venerazione e rispetto profondo, tanto da affermare che è l'inizio e la fine di tutto) agli Emerson Lake & Palmer.

La parola musica racchiude una gamma così vasta di espressioni sonore che sarebbe un peccato non avere le capacità di coglierne i vari aspetti.

Proprio per questa versatilità Giovanni, come ho accennato prima, ha suonato per una decina d'anni (dall'82 al '90) nel gruppo jazz-rock dei "Brainstorm". Un'esperienza decisamente positiva grazie anche alla bravura dei compagni di avventura Aldo Martinoni, Oliviero Giovannoni, Danilo Moccia, Michele Kaehr, Johnny Frizzi, Maurizio Catarin e Corry Knobel che fungeva da produttore. Musica e computer, un binomio decisamente inusuale per un allievo del conservatorio, che ha però formato le basi per ulteriori sviluppi futuri.

Direttore di un coro? Perché no!

Chi credeva che Giovanni focalizzasse le sue attenzioni sull'attività pedagogica e organistica, resterà forse un po' sorpreso ma, negli ultimi anni, altri interessi sono venuti ad alimentare le sue già piene giornate. Andiamo con ordine; nel 1994 il maestro Fernando Bonetti, dopo ben 41 anni di direzione della "Vos da Locarno", smette l'attività e chiede a Giovanni di subentrargli. Dopo un periodo di lavoro in tandem, il maestro Galfetti ne è interamente responsabile. Non c'è che dire, una pesante eredità. Nonostante la soddisfazione e l'onore nel dirigere un coro di questo calibro,



Giovanni tra la mamma, signora Gianna e la moglie Daniela

l'avvio è leggermente in salita ma, grazie all'aiuto del maestro Bonetti, le difficoltà vengono ben presto superate. L'impronta diversa determina un nuovo ciclo: l'avvio dell'attuale cammino e l'esigenza di dare la giusta continuità all'impostazione vincente di Fernando Bonetti, portano Giovanni a rinsaldare i legami con Bepi de Marzi: autore, compositore e direttore dei "Crodaïoli" (suo il celebre "Signore delle cime"), già amico del maestro Bonetti, collabora pure con il nuovo direttore, mantenendo tra i due cori uno stretto rapporto. Negli ultimi anni si assiste ad una rinascita della musica popolare, grazie al recupero delle radici e alla ricerca delle tradizioni canore dell'arco alpino. In questo senso le "cante" di Bepi de Marzi si inseriscono nella tradizione del canto popolare subalpino in modo più stretto di quanto potrebbe apparire. Trattando temi legati alle esigenze dell'uomo contemporaneo, così come gli antichi cantastorie raccontavano e denunciavano la quotidianità dell'uomo del passato. Segnaliamo che per Pentecoste la "Vos" si recherà in Austria per una serie di concerti

e, nell'ottobre prossimo, avremo molto probabilmente il piacere di riascoltare a Locarno i "Crodaïoli" di Bepi de Marzi. Come ultima attività, non certamente per importanza, troviamo Giovanni compositore di musica da film e teatro: ha sonorizzato due pellicole di Fulvio Mariani, collabora con il Gruppo Teatro Romerio, e con il teatro Paravento.

Ha uno studio di registrazione in casa propria e, grazie a questa esperienza, riesce a spaziare nei meandri della musica contemporanea, riuscendo ad esternare quella fondamentale voglia di novità che da sempre lo contraddistingue.

Negli ultimi anni ha una grossa collaborazione con Claudio Cavadini che gli ha dedicato nuovi brani d'organo.

"Profezia Antica", l'ultimo disco eseguito, è il frutto di questo stretto rapporto musicale. Ci si potrebbe ora chiedere se Giovanni riesca ad avere una vita privata, Daniela sorride ed annuisce dicendo: - Certe volte ci incrociamo sulla porta di casa, ma spesso i suoi interessi sono anche i miei perciò... -

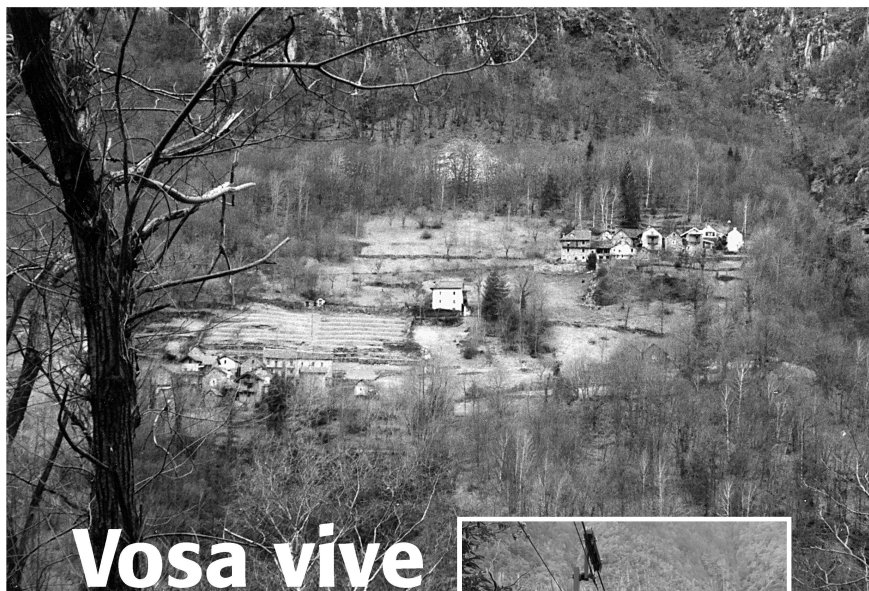
In casa ha un organo sul quale si esercita, la musica è una costante presenza anche fra le pareti domestiche.

Ecco, questo è il giovane maestro Giovanni Galfetti, un uomo dalle mille risorse, attento osservatore del presente, amante del passato, proiettato nel futuro. Una persona semplice nel modo di porgersi agli altri, con una sensibilità fuori dal comune. Non certo l'intellettuale che vive in un mondo di utopie, ma un genio sorprendentemente concreto nei concetti e nella vita di tutti i giorni.

Lucia Galgiani

Giovanni con la sua "Vos da Locarno"





Vosa vive

Lo scorso 8 giugno è stata ufficialmente inaugurata la funivia che da Cresmino, comune di Cavigliano, collega Vosa, piccola frazione di Intragna, finora raggiungibile solo a piedi.

Abitata stabilmente da sei persone dedite all'agricoltura, conta però, nei fine settimana e nella bella stagione, sulla presenza di parecchi altri proprietari di stabili che vi trascorrono momenti di vacanza e relax; persone che con il piccolo nucleo hanno un legame affettivo profondo, tanto da portarli a costituire, nel 1994, l'Associazione Pro Vosa, per tutelare gli interessi della zona, mantenendone le caratteristiche. Da qui l'idea di realizzare una funivia per migliorare il collegamento e facilitare il trasporto di merci, evitando l'uso forzato dell'elicottero.

L'impianto funziona ad energia elettrica, con un'unica cabina dalla portata massima di quattro persone o 320 kg. L'impianto è completamente automatizzato, infatti le persone autorizzate in possesso di una chiave personale, possono avviare autonomamente il sistema di funzionamento.

La lunghezza del tracciato è di circa 550 metri, percorribili in quattro minuti, con un dislivello di 50 metri (Cresmino 500 m s/m - Vosa 550 m s/m).



Per il finanziamento dell'opera, costata circa 180 mila franchi, oltre al contributo dei 25 soci e alla partecipazione del comune di Intragna, è stato possibile ottenere aiuti dalla LIM.

Un grande plauso dunque alle persone che, con tanta determinazione e amore verso le proprie radici, hanno contribuito a salvaguardare un angolo caratteristico del nostro territorio.

Lucia Galgiani



Tanti auguri dalla redazione per:

i 90 anni di
Egidio Bombardelli
(09.08.1906)

gli 80 anni di
Emma Ottolini
(05.08.1916)

Elvezia Gambetta
(07.09.1916)

Italo Fasani
(25.09.1916)

Concetta Selna
(08.12.1916)

Giovanbattista Cavalli
(11.12.1916)

Nascite

- | | |
|----------|---|
| 10.06.96 | Emile Garbani Nerini
di Stefania e Olivier |
| 09.07.96 | Fabienne Hak
di Gabriela e Martin |
| 12.08.96 | Natacha Roth
di Danielle e Daniel |
| 16.08.96 | Pamela Bozzotti
di Stefania e Ezio |
| 20.09.06 | Natalia Lepori
di Cristina e Giuseppe |
| 09.10.96 | Giulia Galgiani
di Michela e Danilo |
| 23.10.96 | Caterine Saccol
di Antonella e Egidio |

Matrimoni

- | | |
|------------|--|
| 19.07.1996 | Marie Louise Morgantini
e Luca Pedrotta |
| 27.09.1996 | Wanda Bozzotti
e Ivan Carli |

Decessi

- | | |
|------------|------------------------|
| 19.09.1996 | Maria Jelmorini (1925) |
| 15.11.1996 | Enrico Cavadini (1923) |